

# A SCUOLA CON IL GIONA'S KIT

Emanuela Fanelli

## ABSTRACT:

Il concept del laboratorio nasce a seguito delle riflessioni maturate sul rapporto Media Education/digitalizzazione della comunicazione religiosa. Ciò che proponiamo è un percorso per l'ora di IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) basato sulla lettura ipertestuale della Bibbia ([www.vatican.va](http://www.vatican.va)) e l'utilizzo di un kit didattico 2.0 capace di richiamare l'attenzione dei ragazzi e, al contempo, ricreare online i criteri di sicurezza garantiti dalla scuola. Considerate le vaste risorse presenti e condivise in rete, i nativi digitali navigano nel *sacredspace*: lo conoscono? Lo abitano?

### *Parole chiave:*

Bibbia, blog, IRC (Insegnamento Religione Cattolica), web 2.0, ipertesto

This educational activity originates from a reflection on the relationship between ME and digital religious communication. It has to be carried out during the Catholic Religion class and is based on an hyper-textual reading of the Bible ([www.vatican.va](http://www.vatican.va)) as well as the use of a teaching kit 2.0 which attract students' attention and, at the same time, re-create online the security criteria usually adopted in school. Given the huge amount of resources available and shared on the web, digital natives navigate the sacred space: do they know it? Do they live in it?

### *Keywords:*

Bible, blog, Catholic Religion class, web 2.0, hyper-text

Emanuela Fanelli  
Insegnante di Religione Cattolica  
emanuela-fanelli@libero.it



LUOGO: Scuola secondaria di primo grado «M.G. Rossello» – Roma

UTENTI: 20 studenti di età compresa fra i 13 e i 14 anni

DURATA PROGETTO: nove ore complessive da ottobre a dicembre 2010

MATERIALI E TECNOLOGIE: Bibbia, fotografia, video, computer, macchina fotografica, proiettore, ipertesto, blog (<http://ilblogdigiona.blogspot.com>)

PRODOTTO REALIZZATO: un blog e un video

## PREMESSA

Il progetto rappresenta una proposta di ricerca-azione di tipo migliorativo, per avvicinare i ragazzi al *sacredspace*,<sup>1</sup> a fronte di quella che

---

<sup>1</sup> L'uso di questo termine è riferito agli studi condotti da Cristhofer Helland. Si veda la video lezione *Turning cyberspace into sacredspace*, [www.youtube.com/watch?v=cXCh1pop37c](http://www.youtube.com/watch?v=cXCh1pop37c).

viene definita come una vera e propria *fuga dall'ora di religione* nelle scuole italiane. Una materia purtroppo sottovalutata dai giovani, anche se inserita nel progetto scolastico, a partire dalla scuola d'infanzia e, dunque, compagna silenziosa della loro crescita. Un tema delicato che ha visto negli anni alcuni interessamenti ministeriali,<sup>2</sup> in alcuni casi strumentali e senza effettivi risvolti pratici, basati sull'importanza di considerare la Bibbia come un testo da adottare nelle scuole italiane. Andando oltre i *mancati appuntamenti* della scuola italiana, il *Giona's Kit* propone, da una parte, un agile percorso didattico di ME per l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC), dall'altra, una finestra sulla spiritualità delle nuove generazioni. Guardando all'importanza che assume la socializzazione *peer to peer* per i futuri testimoni digitali, la buona notizia è che la Bibbia, il primo ipertesto della storia, si può navigare online. Per questa prima esperienza, abbiamo scelto la storia del profeta Giona, che si è prestata a un interessante approfondimento dei temi legati allo sviluppo della personalità e della spiritualità.

## IL PROGETTO

*Dal punto di vista didattico la Bibbia è una bomba conoscitiva.*  
Tullio De Mauro, «Famiglia Cristiana», 10 settembre 2000

### *Ipotesi di partenza*

«Conoscere per condividere» sarà il motto dei nostri futuri testimoni digitali? L'ipotesi di partenza è che i ragazzi non conoscano le risorse messe a disposizione dai sistemi di credenza nella rete, e che la ME, proponendole attraverso *buone pratiche*, possa arricchire l'offerta formativa dell'IRC. Il laboratorio vuole mettere in tensione l'approccio teorico/metodologico chiamato *exclusivism/reductionism*,<sup>3</sup> presente

<sup>2</sup> Riferimento alle interviste rilasciate al periodico cattolico «Famiglia Cristiana» da Tullio De Mauro il 10/09/2000 e da Mariastella Gelmini il 14/09/2010.

<sup>3</sup> Con questa definizione s'intende indicare l'insieme delle analisi qualitative finalizzate a descrivere il fenomeno della digitalizzazione della comunicazione religiosa, attraverso analisi qualitative e casi di studio (Karaflogka, 2006), come emerge nelle ricerche accademiche internazionali sul tema (Hadden e Cowan, 2000; Højsgaard e Warburg, 2005; Karaflogka, 2006).

nel dibattito accademico internazionale, con quelli della *ricerca-azione* propri della ME. Ciò ha permesso di entrare nel vivo di quei *confini simbolici* che ogni giorno le istituzioni e i gruppi religiosi consolidano ed estendono nei nuovi ambienti mediali, attraverso i cosiddetti *mezzi di comunicazione generalizzati simbolicamente*,<sup>4</sup> ovvero i prodotti editoriali e, allo stesso tempo, le rappresentazioni culturali. Le *competenze mediali* sono abilità necessarie per navigare nel *mare magnum* dei significati e dei codici condivisi nella rete e per imparare a decodificare i messaggi, con diverse capacità di attenzione ai testi, alle immagini, nonché alla fonte dell'informazione. Se poi tali competenze si sviluppano con la Bibbia, si può arrivare persino a stupire i ragazzi. In che modo? Ad esempio attraverso un'applicazione *opensource*,<sup>5</sup> che permette di ricercare nel Pentateuco il proprio nome accanto alla data di nascita, oppure fatti e personaggi importanti, ecc. Con questo, e altri strumenti del kit didattico, si è integrato il percorso cercando di catturare l'attenzione e la curiosità dei ragazzi. Guardando al complesso fenomeno osservabile nella digitalizzazione della comunicazione religiosa, con questo elaborato possiamo dar conto delle opportunità educative sottese all'incontro fra ME e IRC, un contesto di apprendimento che sembra particolarmente adatto a sperimentare le ultime novità in materia di media e istruzione. Potremmo prendere in considerazione, e valorizzare, il contributo di quegli insegnanti italiani che, in questi anni, hanno costruito nella rete un solido network, partendo da interessanti piattaforme di condivisione come *Religione 2.0* e *Irc 2.0*.<sup>6</sup> Analizzando questi siti, emergono la ricchezza e il potenziale che offre il settore, come ad esempio i percorsi didattici basati sull'uso di *LIM, tablet, iPod, iPhone, augmented reality*, fino al tradizionale fumetto e ai cartoni animati. Risorse gratuite e online condivise da circa 800 insegnanti di religione, a fronte dei circa 26.000 fra gli incaricati di ruolo e precari (MIUR, 2010): un numero esiguo ma in crescita, pari a 1/3 del totale, al quale però è necessario aggiungere le numerose pagine personali costituite da siti e blog sparsi nella rete.

<sup>4</sup> Essi rappresentano «una possibile modalità di gestione e controllo dei processi comunicativi» (Pace, 2008, p. 89).

<sup>5</sup> Il riferimento è al *codice ELS*, o *codice genesi* e al software *Bible Decoder*.

<sup>6</sup> Consultabili agli indirizzi: [www.religione20.net](http://www.religione20.net); <http://ircduepuntozero.ning.com>. Entrambi i domini sono stati ideati e sviluppati da Luca Paolini, insegnante di religione e autore di *Nuovi Media e Web 2.0. Come utilizzarli a scuola e nei gruppi*, Bologna, EDB, 2010.

Il progetto è stato sviluppato presso l'Istituto «M.G. Rossello» di Roma e inserito nel Piano dell'Offerta Formativa 2010/2011, con particolare riferimento all'obiettivo denominato *Rapporto tra fede, cultura e vita*.<sup>7</sup> Grazie al vivo interesse della coordinatrice didattica e dell'insegnante di religione, il laboratorio è stato un momento importante per riflettere insieme sugli strumenti messi a disposizione dalla scuola e dalla famiglia e sulla centralità della ME per la formazione delle nuove generazioni, nell'ottica di una responsabilità condivisa.<sup>8</sup> Ciò è stato propedeutico anche per una prima valutazione personale delle risorse necessarie per l'avvio del laboratorio. Per ognuna delle 9 ore è stata sviluppata una serie di aree di interesse da raggiungere, passo dopo passo, in maniera assolutamente flessibile e spontanea. Il tutto è stato raccolto in un «diario di bordo», con il quale è possibile ripercorrere le fasi del progetto, l'articolazione, gli obiettivi, la metodologia d'intervento e i risultati ottenuti. La valutazione del laboratorio è stata sviluppata in base ai questionari somministrati e agli appunti raccolti. Dopo una preliminare osservazione partecipante in classe, è stata scelta la lettura da affrontare durante gli incontri, il libro di Giona, e il media da utilizzare, ovvero il blog. Durante gli ultimi giorni di scuola, inoltre, i ragazzi hanno editato un breve audiovideo per raccontare la loro esperienza, inserendo nell'account YouTube uno spot divertente sull'ora di religione. Il prodotto finale è consultabile all'indirizzo <http://ilblogdigiona.blogspot.com>.



<sup>7</sup> La Mappa Concettuale sviluppata dalla scuola è consultabile presso il sito dell'Istituto all'indirizzo: <http://sites.google.com/site/scuolarosselloroma/schedario>.

<sup>8</sup> A fronte di queste riflessioni, dal 2011 nel *patto scuola famiglia* l'Istituto «si impegna a educare i ragazzi ad un corretto e consapevole uso dei media, al fine di stimolare lo sviluppo di una coscienza critica».

### *Finalità e obiettivi specifici di apprendimento*

1. Stimolare la curiosità della classe adottando due strategie diverse:
  - percorsi guidati su tematiche specifiche;
  - libera iniziativa dei discenti con un'«esplorazione personalizzata».
2. Avvicinare i ragazzi a una lettura attiva e partecipata di un testo complesso e articolato, attraverso la navigazione della Bibbia online che, grazie ai vari *link* delle concordanze e delle occorrenze presenti all'interno dell'ipertesto (consultabile al sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va)), può diventare uno straordinario strumento mediaeducativo.
3. Fornire alla classe gli strumenti essenziali (competenze mediali) per ricercare e socializzare argomenti religiosi nella rete.

### *Procedure e metodi didattici*

#### Articolazione del laboratorio<sup>9</sup>

Come descritto nella tabella 1, gli incontri sono stati ripartiti in base agli obiettivi specifici legati alle competenze mediali da raggiungere con il laboratorio. Tale suddivisione, in tre aree d'interesse, ha orientato l'intervento formativo nella sua declinazione pratica modificandosi in itinere.

TABELLA 1  
Finalità mediaeducative

	Aree di competenza	Obiettivi specifici	Step I	Step II
1.	Letto-re mediale	Saper leggere e analizzare la struttura del medium utilizzato, riconoscendone gli elementi testuali.	Cos'è un ipertesto?	Concordanze e occorrenze: le opportunità di un ipertesto.
2.	Scrittore mediale	Saper scrivere e veicolare un testo-messaggio online, adottando regole linguistiche specifiche per raggiungere l'obiettivo comunicativo previsto.	La cassetta degli attrezzi.	Qual è il mio pensiero spirituale? Te lo scrivo online!
3.	Cittadino mediale	Saper utilizzare i media come ambiente per comunicare e socializzare argomenti religiosi; conoscere gli strumenti necessari nel <i>religious cyberspace</i> .	Condividere il proprio pensiero spirituale	Piccoli testimoni digitali crescono.

<sup>9</sup> Lo staff era composto da: Emanuela Fanelli (media educator), Donaera M. Gabriella (insegnante di religione), Caterina De Regis (coordinatrice didattica).

Le nove ore previste per lo svolgimento del laboratorio (un'ora a incontro) sono state così suddivise:

- a) Perché un laboratorio di religione 2.0 per i ragazzi? Introduzione alla Media Education e spiegazione della cassetta degli attrezzi (distribuzione del questionario d'ingresso).
- b) Navigare la Bibbia: possibili percorsi e contesti (osservazione partecipante, scelta tematica e suddivisione in gruppi).
- c) Il filo rosso c'è... e si vede! La funzione dell'ipertesto nella lettura contestuale del Vangelo e dell'Antico Testamento.
- d) Esplorazione libera e avvio della *mission*.
- e) Facciamo rete: costruzione collaborativa di uno o più prodotti online a scelta.
- e1) Continuiamo a fare rete (ora integrativa).
- f) Sviluppo dei contributi 2.0.
- g) Conclusione e questionario finale.
- g1) Piccoli testimoni digitali crescono (ora integrativa).

Il primo incontro (a) ha avuto la finalità di introdurre la classe ai concetti base della ME. Con il proiettore della scuola è stata presentata alla classe una serie di slide, alternando il contenuto alle domande dirette, anche dell'insegnante, sulle aspettative verso il laboratorio. La spiegazione della cassetta degli attrezzi è stata fondamentale per avere un riscontro diretto del livello di conoscenze pregresse. Uno dei primi elementi significativi emersi è che tutti gli alunni (tranne due) possiedono un profilo su Facebook (inoltre due di loro hanno un blog di barzellette e un account YouTube). A tal proposito si è deciso di mostrare alcuni video di approfondimento. Di seguito viene presentato lo schema delle fasi del laboratorio. Nelle tabelle proposte è stato volutamente bypassato il tema conduttore, ovvero il libro di Giona, per fornire materiale perfettamente replicabile partendo da altri libri della Bibbia.

Prima fase: lettore mediale (2 ore: b, c)

OBBIETTIVO SPECIFICO:

- b) saper leggere e analizzare la struttura del medium utilizzato;
- c) riconoscere gli elementi testuali.

ARTICOLAZIONE (TABELLA 2):

*Step I:* cos'è un ipertesto?

*Step II:* concordanze e occorrenze: le opportunità di un ipertesto.

**METODOLOGIA D'INTERVENTO:**

apprendimento cooperativo informale (b) e formale (c); distribuzione del questionario d'ingresso.

**TABELLA 2**  
Prima fase: area del lettore mediale

	Cosa fa il media educator	Cosa fanno i ragazzi	Note e risultati
Step I (b)	Dopo una breve introduzione al concetto di lettore mediale, inizia a spiegare le caratteristiche dell'ipertesto. In seguito suddivide la classe in gruppi eterogenei e avvia un <i>brainstorming</i> .	Suddivisi in gruppi, prendono appunti familiarizzando con il concetto di lettore mediale e ipertesto, fanno domande per confrontarsi sul tema.	Note: durante questa prima fase, è necessario dimostrarsi flessibili rispetto alle esigenze dimostrate dagli alunni, anche nella composizione dei gruppi.
	Collegandosi al sito preposto, spiega perché la Bibbia è un «testo aperto» e un «paleo-ipertesto». Attraverso alcuni esempi mostra come il testo contenga altri testi, avviando un percorso dimostrativo.	Seguendo la spiegazione con il computer connesso a internet, iniziano a leggere e interagiscono tra di loro. Ogni gruppo apre una propria casella di posta Gmail.	Risultati: i ragazzi non conoscendo la Bibbia sono sorpresi e incuriositi, dimostrano invece di saper navigare un ipertesto e accedere ai servizi internet.
Step II (c)	Attraverso il testo scelto spiega cosa sono le concordanze e le occorrenze di un ipertesto.	Leggono a turno il testo, analizzano e valutano i link e le <i>parole calde</i> scelte dall'insegnante.	Scegliere un testo breve. Risultati: gli alunni riconoscono le concordanze e le occorrenze,
	Guida i ragazzi nel riconoscere gli elementi testuali	Discutono i percorsi ipertestuali alternativi, rispetto alle scelte dell'insegnante.	Faticano a proporre percorsi alternativi.

Seconda fase: scrittore mediale (3 ore: d,e,f)

**OBIETTIVO SPECIFICO:**

- d) saper scrivere e veicolare un testo-messaggio online;
- e) adottare le regole linguistiche specifiche;
- f) raggiungere l'obiettivo comunicativo previsto.

**ARTICOLAZIONE (TABELLA 3):**

*Step I:* approfondimento del kit didattico;

*Step II:* qual è il mio pensiero spirituale? Te lo scrivo online.

**METODOLOGIA D'INTERVENTO:**

apprendimento cooperativo formale; distribuzione del questionario sulle competenze web.



TABELLA 3  
Seconda fase: area dello scrittore mediale

	Cosa fa il media educator	Cosa fanno i ragazzi	Note e risultati
Step I (d, e)	Dopo aver approfondito la cassetta degli attrezzi, fa il punto della situazione sugli obiettivi che i gruppi devono raggiungere.	Ogni gruppo scrive un commento al testo e sceglie di occuparsi di un'attività: testi, video, foto e grafica. Dopo aver maturato una scelta comune, uno di loro apre la piattaforma di condivisione online, in questo caso il blog.	Note: i commenti sono ancora in formato cartaceo e mancano di approfondimenti ipertestuali; il gruppo «Video» ha aperto un account YouTube.
	Spiega le regole linguistiche attinenti allo strumento comunicativo scelto, assiste passando di gruppo in gruppo.	Discutono del contenuto scritto per poi farlo visionare al gruppo «Testi», commentano le regole linguistiche a partire dal titolo.	Risultati: non hanno inserito ancora i post sul blog, ma i gruppi lavorano in sinergia aiutandosi fra di loro per raggiungere l'obiettivo.
Step II (f)	Segue lo sviluppo degli obiettivi, fornendo indicazioni nel merito.	Fanno il punto su ciò che manca, in base alle loro abilità possono cambiare gruppo per aiutarsi.	Note: è dispersivo lavorare senza proiettore, i ragazzi tendono a distrarsi sui contenuti tecnici.
	Rilegge insieme all'insegnante e ai ragazzi i commenti, prima di farli postare dal gruppo «Testi», coordina gli altri gruppi.	Dopo aver riletto i testi, stabiliscono di inserire un messaggio di benvenuto sul blog, la posizione delle foto e dei video in accordo con il gruppo «Grafica».	Risultati: non tutti i commenti al testo sono stati inseriti; il gruppo «Foto» è meno operativo degli altri, tende a distrarsi.

### Terza fase: cittadino mediale (3 ore: e1, g, g1)

#### OBBIETTIVO SPECIFICO:

e1) saper utilizzare i media come ambiente per comunicare e socializzare;  
g-g1) conoscere gli strumenti necessari.

#### ARTICOLAZIONE (TABELLA 4):

*Step I:* condividere il proprio pensiero spirituale;  
*Step II:* piccoli testimoni digitali crescono.

#### METODOLOGIA D'INTERVENTO:

apprendimento cooperativo informale (e1, g) e formale (g1); distribuzione del questionario finale.

TABELLA 4  
Terza fase: area del cittadino mediale

	Cosa fa il media educator	Cosa fanno i ragazzi	Note e risultati
Step I (e1)	Coordina l'ultimazione del prodotto, ascoltando le domande dei ragazzi e aiutandoli nel <i>problem solving</i> online.	Ogni gruppo per ultimare i propri obiettivi li deve correggere confrontandosi e facendo delle ricerche online.	Note: l'ora integrativa è stata necessaria a introdurre il tema della cittadinanza digitale. Risultati: i ragazzi sembrano avere più padronanza degli strumenti.

Step II (g, g1)	Propone ai ragazzi una serie di pillole integrative per stimolare la loro curiosità (ad es. Qr-code, Bible Decoder).	Mentre continuano a lavorare sul contributo finale riflettono su diversi quesiti: i messaggi veicolati modificano la loro relazione con gli altri e con il mondo? In che modo questi messaggi li mettono in relazione con gli altri e con la realtà?	Note: i ragazzi dimostrano di essere interessati alle pillole integrative, ma non hanno inserito delle riflessioni in proposito nei commenti postati sul blog. Solo il gruppo «Video» ha caricato dei riferimenti sul profilo YouTube. Risultati: gli obiettivi preposti sono stati raggiunti in parte dai gruppi.
--------------------	--	--	--

### *Sfide e criticità/gusto della scoperta*

La sfida è stata quella di unire innovazione e tradizione, *nova et vetera*, accompagnando i ragazzi in quel grande *viaggio al centro di se stessi* rappresentato dalla scoperta dell'universo religioso. Il «gusto della scoperta» è stato incoraggiato anche attraverso le *pillole integrative* del kit didattico, come il *Qr-code* o l'applicazione *Bible map*, che hanno stimolato il loro interesse. Secondo questa prospettiva, la ME può incontrare lo studio del fenomeno religioso nella rete, la cosiddetta *e-religion*, nel momento in cui si riflette in maniera creativa sull'educazione come alfabetizzazione totale: capacità tecnico-operativa e atteggiamento critico. Tale incontro ha la possibilità di rilanciare la «sfida educativa», rispondendo agli interrogativi di fondo legati alla natura dei messaggi religiosi veicolati attraverso i media di ultima generazione. Qual è il confine tra un prodotto di editoria religiosa e una religione che diviene un oggetto di consumo? Quando si superano i confini dell'industria culturale, lasciando prevalere l'aspetto tecnologico su quello spirituale?<sup>10</sup> *L'afonia spirituale* emersa nei questionari di valutazione, che vedremo di seguito, può essere rotta solo attraverso un patto di responsabilità condivisa fra scuola e famiglia, per aiutare e spronare i *nativi digitali* in questo delicato cammino.

### *Valutazione*

Un importante strumento di rilevazione, oltre alle *rubric* analizzate precedentemente, è costituito dai questionari, somministrati in tre diversi step:

- rapporto Bibbia/computer;

<sup>10</sup> Come ad esempio nel fenomeno del *God casting*; si veda «La Repubblica», *Usa, ai pastori piace l'iPod e la predica si ascolta dal Web*, 25-08-2005.

- competenze web;
- gradimento del laboratorio.

Il *cluster* ha incluso 20 studenti della scuola secondaria di primo grado dell'istituto «Rossello» di Roma. L'obiettivo dei questionari verteva su quattro principali aree di interesse, per constatare il livello base di coinvolgimento:

1. *La Bibbia*. Leggono la Bibbia? In formato cartaceo o digitale? Conoscono il *sacredspace*? Parlano di Dio nella rete? Con quali strumenti?
2. *Il computer*. Quando hanno iniziato a usare il computer? Quante ore al giorno lo usano? E dove navigano?
3. *Le competenze web*. Utilizzano con competenza i media? Conoscono le opportunità della rete?
4. *Il gradimento del laboratorio svolto*. Cosa ha lasciato loro questa esperienza? Quale step è piaciuto di più e cosa sarebbe necessario cambiare? I ragazzi vorrebbero continuare a fare ME a scuola, e perché?

#### Primo questionario: sintesi dei risultati

I ragazzi hanno mediamente iniziato a usare il computer durante la scuola primaria, ne conseguono un'alfabetizzazione tradizionale supportata da quella tecnologica, a volte con software specifici. Trascorrono dai 30 minuti alle tre ore al giorno al computer e il loro ambiente preferito è Facebook, seguito da YouTube, Google e altri siti dove poter scaricare contenuti e giochi gratuitamente. Da queste prime domande è emerso, tranne in due casi, che i ragazzi non hanno mai letto la Bibbia (assolutamente sconosciuta quella online), non frequentano ambienti religiosi nella rete e non si scambiano informazioni sull'argomento. Le risposte a queste domande sono state negativamente secche. Colpisce, fra le risposte date, una domanda: «perché dovrei leggere la Bibbia?» (tabella 5).

TABELLA 5  
Primo questionario (Bibbia e computer) e risposte prevalenti

I Questionario	Risposte prevalenti
Da quando usi il computer?	5-7 anni
Quanto tempo passi al computer?	Variabile: da 30 minuti a tre ore circa
Cosa fai quando navighi?	Facebook, YouTube, Google, giochi
Leggi la Bibbia nelle tue giornate?	No

Hai mai letto la Bibbia online?	No
Hai mai visitato siti religiosi? Se sì, quali?	No
Con gli amici parli di Dio? E nella rete?	No
Se sì, con quali strumenti?	

### Secondo questionario: sintesi dei risultati

I ragazzi si descrivono in maggioranza come esperti e abili nelle attività online, anche se rimane una forte eterogeneità nelle risposte riguardanti il 2°, 3° e 5° punto. Nessuna incertezza sul dato che riguarda i *social network*: solo due ragazzi rispondono di non avere nessuna conoscenza a riguardo.

TABELLA 6  
Secondo questionario (competenze web) e risposte prevalenti

Il Questionario	Risposte prevalenti
Fare ricerche	Medio-alta
Downloading/uploading	Medio-alta
Creare pagine web	Medio-alta
Partecipare a social network	Alta
Partecipare a forum tematici	Media-Nessuna
Chattare/condividere	Alta
Ascoltare radio/guardare TV	Alta

### Terzo questionario: sintesi dei risultati

Da quest'ultimo questionario emergono molte contraddizioni, come ad esempio lo scarso *appeal* della lettura ipertestuale della Bibbia, rispetto alle risposte fornite in merito al *feedback* personale sulla storia di Giona o sulla ME. A tal proposito, è da rilevare che i riscontri più interessanti sono stati forniti da coloro che, alla prima voce "La lettura online ti ha avvicinato alla Bibbia?", hanno risposto un secco "No". Altro elemento interessante è la mancanza di tempo sottolineata dai ragazzi. Fra i compiti e le attività extrascolastiche non ritengono di avere il tempo per aprire un proprio blog sull'esperienza vissuta, o continuare a scrivere sul blog di Giona anche se, come sappiamo dal precedente questionario, passano in media molto tempo al computer.

TABELLA 7  
Terzo questionario (gradimento del laboratorio) e risposte prevalenti

III Questionario	Risposte prevalenti
La lettura online ti ha avvicinato alla Bibbia? Perché?	Sì 35%; No 41%; Poco 24%
Quale parte del laboratorio hai apprezzato di più: lettura o scrittura? Perché?	Scrittura; per esprimere le proprie idee
Cosa cambieresti del laboratorio?	Niente
Ti piacerebbe aprire un blog personale? Su quale tema?	No, per mancanza di tempo
Vorresti continuare a fare Media Education? Perché	Sì; esperienza divertente e formativa
Cosa ti ha lasciato la storia di Giona?	Nella vita niente è per caso
Continuerai a condividere la tua esperienza religiosa online?	No, per mancanza di tempo

## CONCLUSIONI

*Il viaggio al centro di se stessi è l'unica cosa che resti alla velocità della luce.*  
McLuhan, 2002

Quali sono gli elementi d'interesse per capire la ricerca di Dio nella società della conoscenza? I ragazzi possono aiutarci a comprendere qualcosa di più sull'impatto della *e-religion*? Una prima risposta è che, sicuramente, non si tratta di una *info* come le altre e che ci sono dei quesiti che sfuggono alla *googolizzazione* della conoscenza.<sup>11</sup> Un dato interessante, a questo proposito, proviene proprio dal rapporto annuale del *Google Zeitgeist*<sup>12</sup> che, nel 2008, fece il giro del web e dei giornali italiani.<sup>13</sup> Fra le *queries* inserite nel famoso motore di ricerca, la domanda più digitata era: «who is God?». <sup>14</sup> Quel che è certo è che la lettura ipertestuale permette un approfondimento unico del messaggio religioso: attraverso percorsi liberi e potenzialmente infiniti; fermi restando l'importanza delle fonti e, non ultimo, il piacere della ricerca e della scoperta. Ecco perché è importante fornire ai ragazzi le attrezzature adeguate per affrontare il grande «viaggio al centro di se stessi».

<sup>11</sup> Come ci ha ricordato Antonio Spadaro durante il convegno *La sfida digitale. Cultura, fede, educazione in un mondo che cambia*, promosso dal MED Roma il 18/10/2010, presso la sede di «Civiltà Cattolica».

<sup>12</sup> Consultabile all'indirizzo: [www.google.com/intl/en/press/zeitgeist/index.html](http://www.google.com/intl/en/press/zeitgeist/index.html).

<sup>13</sup> Marco Tosatti, *Web: Chi è Dio? Al 1° posto*, «La Stampa», 04/01/2008.

<sup>14</sup> Consultabile all'indirizzo: [www.google.com/intl/en/press/zeitgeist2007/mind.html](http://www.google.com/intl/en/press/zeitgeist2007/mind.html).

Dai questionari e dagli appunti di osservazione costruiti nelle *rubric*, emerge il profilo di un *cluster* che è possibile definire «in religioso silenzio», ma solo in prima battuta. Ciò emerge, infatti, insieme ad altri due elementi determinanti: il dato sulla mancanza di tempo e quello sulla voglia di scrivere, più che leggere e informarsi. Il tutto associato a un ampio consumo tecnologico e alle alte abilità tecniche dichiarate. Ecco perché, secondo i risultati ottenuti, questa forma di «afonia spirituale» è, per i ragazzi, vissuta in maniera inconsapevole e può essere smussata con *buone pratiche e buona volontà*, risorse indispensabili per un appropriato patto scuola-famiglia che li sproni in maniera adeguata.

Sempre facendo riferimento ai dati raccolti, molti ragazzi hanno trovato più interessante leggere il testo sacro online, rispetto a quello tradizionale cartaceo, definito con aggettivi spesso riconducibili alla lontananza ma non al distacco. In particolare, coloro che si dimostravano più schivi, però, hanno saputo individuare con competenza le simbologie racchiuse nel testo biblico scelto, postandole nel blog scelto come strumento di scrittura 2.0. Il profeta Giona è stato accolto, incontro dopo incontro, come «uno di loro»: una persona chiamata a testimoniare *vincendo se stesso* e la propria fragile umanità. Grazie a uno straordinario strumento mediaeducativo, la Bibbia ipertestuale online, è stato possibile far conoscere, spesso per la prima volta, il grande codice della storia umana ai ragazzi, che si sono dimostrati molto interessati alla ME, riconoscendola come un'esperienza divertente e, allo stesso tempo, formativa, impegnandosi attivamente e con grande energia (una piccola dimostrazione è contenuta nel breve audiovideo girato interamente dai corsisti). La Bibbia: una *bomba* dal punto di vista didattico, parola di media educator.

## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV (2010), *On Air, the European project on Media Education, Ricerca europea sulla Media Education. Report parziale europeo. Versione Italiana*, Progetto Comenius.
- Battistella G. e Olivieri G. (a cura di) (2010), *Insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali italiane*, Rapporto 2010, Servizio Nazionale della CEI per l'IRC, Osservatorio Socio-Religioso Triveneto.
- Buckingham D. (2006), *Media Education. Alfabetizzazione, apprendimento e cultura contemporanea*, Trento, Erickson.

- Ceretti F., Felini D. e Giannatelli R. (a cura di) (2006), *Primi passi nella Media Education. Curricolo di educazione ai media per la scuola primaria*, Trento, Erickson.
- Hadden J.K. e Cowan D.E. (a cura di) (2000), *Religion on the internet: Research, prospect and promises*, Amsterdam, JAI/Elsevier Science.
- Helland C. (2000), *Online-religion/religion-online and virtual communitas*. In J.K. Hadden e D.E. Cowan (a cura di), *Religion on the internet: Research, prospect and promises*, Amsterdam, JAI/Elsevier Science.
- Højsgaard M.T. e Warburg M. (a cura di) (2005), *Religion and cyberspace*, London-NewYork, Routledge.
- Karaflogka A. (2006), *E-religion. A critical appraisal of religious discourse on the world wide web*, London, Equinox.
- McLuhan M. (2002), *La luce e il mezzo, riflessioni sulla religione*, Roma, Armando.
- MIUR (2010), *La scuola statale – sintesi dei dati, anno scolastico 2009/2010*.
- Morcellini M. e Cortoni I. (2007), *Provaci ancora scuola. Idee e proposte contro la svalutazione della scuola nel Tecnoevo*, Trento, Erickson.
- Pace E. (2008), *Raccontare Dio, la religione come comunicazione*, Bologna, il Mulino.
- Pompili D. (2011), *Il nuovo nell'antico. Comunicazione e testimonianza nell'era digitale*, Milano, San Paolo.
- Scurati C. (1993), *La ricerca-azione: storia, problemi e prospettive*. In G. Pozzo e L. Zappi (a cura di), *La ricerca-azione. Metodiche, strumenti, casi*, Torino, Bollati Boringhieri.

## SITOGRAFIA ESSENZIALE

<http://ilblogdigiona.blogspot.com>  
<http://ircduepuntozero.ning.com>  
<http://sites.google.com/site/scuolarosselloroma>  
[www.cesnur.it](http://www.cesnur.it)  
[www.mediaeducationmed.it](http://www.mediaeducationmed.it)  
[www.pewinternet.com](http://www.pewinternet.com)  
[www.religione20.net](http://www.religione20.net)  
[www.religioniesocietà.it](http://www.religioniesocietà.it)  
[www.siticattolici.it](http://www.siticattolici.it)  
[www.vatican.va](http://www.vatican.va)